

LINGUA MATRIGNA

DA L'ANALFABETA DI ÁGOTA KRISTÓF

Ágota Kristof è nata in Ungheria nel 1935. Il padre è un insegnante, l'unico insegnante del suo piccolo paese. A 14 anni entra in collegio. Nel 1956 lascia clandestinamente l'Ungheria. Il confine che la scrittrice oltrepassa è quello dell'Ungheria sotto scacco della Russia, giovanissima profuga che si rifugia in Svizzera. È il racconto del rapporto conflittuale con la lingua del paese in cui approda, lingua che lei definisce nemica. In questa autobiografia scarna ma precisa, com'è il suo stile, la Kristóf analizza e racconta la natura del suo disagio più grande nella condizione di profuga: la perdita di identità intellettuale. È una sfida. La sfida di un analfabeta. Con la perdita della Madre Patria, si diventa orfani della Madre Lingua. Ágota, la nostra analfabeta, profuga a vent'anni, è oramai scrittrice di fama internazionale. Lei racconta, per non dimenticare, quanta strada ha percorso prima di avere la gratificazione di vedere le proprie opere tradotte in tutto il mondo. Lei racconta per "condividere" con quanti, come lei, hanno dovuto ricominciare in età adulta con l'alfabeto della Lingua Matrigna. Ogni parola ha una radice e questa germoglia in noi sin dalla vita intrauterina, ascoltando il mondo che ci circonda... strappati da quel mondo si cerca di restare a galla in acque sconosciute. Come sopravvivere senza disintegrarsi ma integrandosi? Ed è proprio lo Scrivere che, in esilio, diventa il suo mezzo per navigare nelle acque sconosciute di una nuova cultura, il suo modo per sopportare gli anni tanto odiati, quelli in una fabbrica di orologi dove sente soltanto il ritmo delle macchine e a quel ritmo deve adeguarsi. E decide di farlo proprio nella lingua francese, che così tanto prima aveva detestato: leggere e scrivere è, per lei, "una malattia", un bisogno impellente.

Da L'analfabeta di Ágota Kristóf
Progetto e regia Marinella Anaclerio
Con Patrizia Labianca
Voce narrante Patrizia Labianca, Flavio Albanese
Video e grafica Giuseppe Magrone

Fascia d'età: tout public
Durata: 70 min

[Pagina web dello spettacolo](#)

[Link promo video](#)

È davvero impressionante sentire, e vedere, Patrizia Labianca porgerci con costruita naturalezza questa sorta di «confessione privata» in prima persona, tratta per la gran parte dal testo della scrittrice L'analfabeta. Gianfranco Capitta - Il Manifesto (31/03/2018).

